

Opera Education
InclusivOpera
in collaborazione con UICI Sezione Provinciale di Como

OPERA DOMANI 2020

Rigoletto *I misteri del teatro*



Immagine: logo dello spettacolo, come disegnato da un bambino. A destra, dietro un sipario rosso aperto, spunta il giullare Rigoletto, con un cappello nero alle cui punte sono appesi dei campanellini. Rigoletto indossa anche un colletto pieghettato bianco, una giacca lunga color mattone da cui si intravede una maglia a righe orizzontali bianche e nere, e sotto, dei pantaloni color senape, visibili fino all'altezza delle ginocchia. A sinistra, dall'alto scende una corda grigia a cui è legato un peso, usato per aprire e chiudere il sipario. Al centro dell'immagine è disegnata una luna piena e sotto di essa, le scritte RIGOLETTO DI GIUSEPPE VERDI, I MISTERI DEL TEATRO.

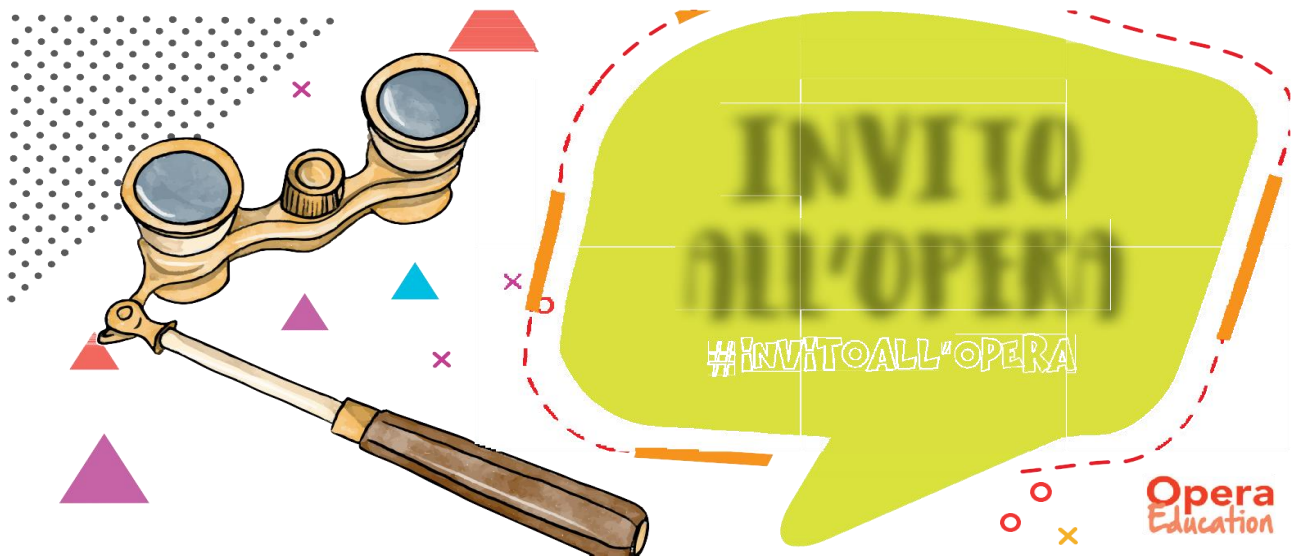


Immagine: all'interno di un rettangolo bianco, nella sua metà sinistra, è disegnato un antico binocolo da teatro, formato da due lenti di ingrandimento con montatura dorata e un manico, per permette agli spettatori seduti lontano dal palco di godersi lo spettacolo. Nella metà destra, una nuvoletta in stile fumetto di colore giallastro con scritto INVITO ALL'OPERA in caratteri sfocati. All'estrema destra del rettangolo, in basso, il nome del progetto OPERA EDUCATION.

Ognuno deve fare la sua parte perché lo spettacolo sia indimenticabile!

Puntualità innanzitutto! Non possiamo iniziare senza di te!

Evita di mangiare o assentarti durante lo spettacolo!

(cosa accadrebbe se il direttore d'orchestra offrissi uno snack al primo violino?)

Raccogli tutte le tue forze e canta! Ridi! Emozionati! Partecipa! È per questo che sei qui!

Arrenditi alla musica! Solo il silenzio ti permette di non perdere neanche un istante di questa magia!

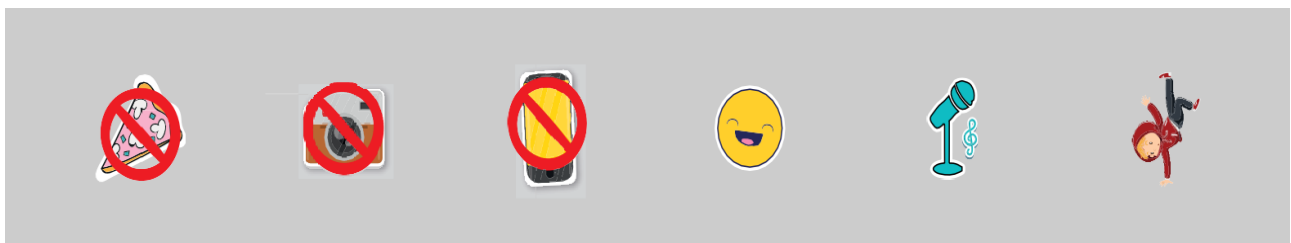


Immagine: in un rettangolo grigio sono indicati 6 simboli: un segnale di divieto sopra a una pizza; un segnale di divieto sopra a una macchinetta fotografica; un segnale di divieto sopra a un cellulare; uno smile giallo sorridente; un microfono affiancato da una chiave di violino; un bambino che si diverte, facendo una capriola.

IL NOSTRO RIGOLETTO, LA STORIA

Giunge da lontano una compagnia teatrale sempre in viaggio da un teatro all'altro con bauli pieni di colorati costumi, attrezzi e cianfrusaglie. La "Compagnia del Duca": così veniva chiamata. Mette in scena una storia meravigliosa, quella di Rigoletto: ognuno però sa che ogni sera, raccontandola, si sarebbe trovato a gioire e a soffrire, a giurare vendetta, a perdonare, e alla fine, di fronte a Signora Morte, a perire.

Ogni giorno questo gruppo di attori arriva in un teatro diverso per mettere in scena lo stesso spettacolo con i pochi elementi che possiedono; scoprendo sempre uno spazio nuovo, giocando con le macchine teatrali, creando magie attraverso i piccoli-grandi segreti che il mondo teatrale nasconde.

Una volta pronti, si dà inizio allo spettacolo, che si apre su una grande festa a palazzo. Il Duca di Mantova si diverte con tutti i cortigiani, danza, beve, mangia e ammira le belle ragazze, soprattutto la moglie del Conte di Ceprano. A sostenere le sue follie arriva anche Rigoletto, il buffone di corte, che rincara la dose rendendo furioso Ceprano. La festa è interrotta dal Conte di Monterone, anch'egli arrabbiato perché il Duca si è preso gioco di sua figlia; viene arrestato, ma prima di essere portato al carcere lancia una maledizione contro il Duca e contro il suo giullare.

Rigoletto, tolto il costume del buffone, corre a casa dalla figliola Gilda: egli vuole a tutti i costi tenerla lontana dalle follie della corte, ma non sa che il Duca l'ha già adocchiata, e che è proprio lì fuori, ad attendere il momento giusto per entrare e corteggiarla. Rigoletto esce di casa e il Duca, fingendo di essere Gualtiero Maldè, uno studente povero, fa colpo sulla bella Gilda.

Ma anche il Duca è spaventato da alcuni rumori e fugge; sono i cortigiani che, convinti che Gilda sia l'amante di Rigoletto, hanno deciso di rapirla, per prendersi gioco di lui. Come buffi acrobati si arrampicano sulla scala, la rapiscono e la portano al palazzo, lasciando Rigoletto disperato, poiché al suo ritorno non troverà più il suo tesoro. Incontrerà invece un losco brigante, Sparafucile, che prima di sparire nell'oscurità si dice disposto a servirlo come meglio può.

A palazzo il Duca ascolta le avventure notturne dei cortigiani e capisce che è proprio la sua Gilda a essere stata rapita e portata nella sua stanza, dove la raggiunge. Rigoletto entra nel palazzo un attimo dopo. È guardingo, cerca delle prove, finché disperato svela la verità: Gilda è sua figlia!

Ed eccola che appare, in lacrime; ella racconta tutto al padre che raccogliendo tutte le sue forze giura vendetta nei confronti del Duca. Passa qualche giorno, ma l'amore di Gilda per il Duca non svanisce, così Rigoletto, per mostrarle la falsità del suo amore, la conduce alla locanda di Sparafucile, in riva al fiume Mincio. Giunti sul posto scorgono il Duca fra le braccia della bella Maddalena, sorella di Sparafucile. Gilda ha finalmente la prova del tradimento. Viene mandata a casa dal padre che ha ancora qualcosa da sbrigare: il suo piano prevede che il brigante colpisca a morte il Duca per portare a termine la sua vendetta, ma non sa che Sparafucile e Maddalena hanno altre idee, cioè uccidere Rigoletto stesso, derubarlo e salvare il Duca di cui Maddalena è innamorata. Gilda ritorna all'insaputa del padre, scopre i piani dei due fratelli e, in un grande atto d'amore, decide di sacrificarsi per il Duca e il padre. Una notte di tempesta con tuoni, lampi e folate di vento copre il dolore di quel triste momento. Torna Rigoletto, che prende il baule da Sparafucile, convinto che

dentro ci sia il corpo del Duca. Aprendolo fa la triste scoperta: dentro vi è Gilda che, con le sue ultime parole, dirà addio al padre.

Rigoletto ormai non ha più nulla e, solo, torna verso la sua casa.

Soli, gli attori raccolgono le proprie cose e si dirigono verso il prossimo teatro, ben sapendo che tutto quello che hanno rappresentato è finto, come finto è uno spettacolo teatrale, ma racconta di sentimenti profondi, veri, come vera è la vita reale.

I PERSONAGGI



DUCA DI MANTOVA: È il primo attore della compagnia che impersona il Duca di Mantova, un giovane affascinante e festaiolo. Si diverte a organizzare grandi feste al suo palazzo. Ama mangiare, bere e corteggiare le belle ragazze, non può proprio farne a meno. Non è sempre sincero: per raggiungere i suoi obiettivi è disposto a prendere in giro tutti, compresi i suoi migliori amici.

Indossa un frac nero (abito elegante con pantaloni neri lisci e una giacca con due code che scendono fin dietro al ginocchio), un gilet color grigio perla e una camicia bianca. Al collo indossa anche un papillon bianco.



RIGOLETTO: È l'attore anziano della compagnia che impersona il gobbo Buffone della Corte di Mantova. Il lavoro del buffone è far divertire i cortigiani e il Duca. Spesso esagera causando liti e forti arrabbiate fra i cortigiani. Appena può si toglie i costumi del buffone e torna a casa da sua figlia Gilda a cui vuole molto bene: è disposto a tutto per tenerla lontano e proteggerla dalle follie della corte.

Ha il viso truccato da clown, con il naso rosso e una maschera bianca. In testa indossa un cappello di velluto rosso con 3 punte, a cui sono appesi dei campanellini. La giacca è in velluto rosso, di tessuto damascato. Sotto la giacca indossa una camicia di cotone beige e un paio di pantaloni di stoffa marrone. Ai piedi indossa scarponcini dello stesso colore.



GILDA: Figlia dell'attore anziano della compagnia che sogna di diventare una grande star del teatro. La giovane aspirante attrice interpreta la figlia del buffone della corte di Mantova: una ragazza candida, che ama la vita e vuole conoscere ogni cosa. Scoprirà la bellezza dell'amore, ma anche la delusione del tradimento.

Indossa un abito in cotone bianco, lungo fino alle caviglie, con sopra una casacca smanicata di pizzo color panna. Ai piedi indossa eleganti scarpe bianche.



SPARAFUCILE: È l'attore caratterista della compagnia che impersona diversi ruoli fra cui quello di un brigante. Nascosto sempre nell'oscurità egli appare quando Rigoletto è più disperato, mettendosi al suo servizio per compiere gesti, non sempre rispettosi della legge, in cambio di un bel sacchetto di monete.

Sparafucile ha una folta barba nera, e i capelli scuri sono coperti da un cappello nero ampio con delle piume nere. Indossa un lungo mantello nero a ruota, chiamato tabarro, decorato da pelliccia. Ai piedi indossa scarpe nere.



MONTERONE: Anche il Conte di Monterone è interpretato dall'attore caratterista della compagnia che si trasforma per impersonare un anziano e saggio nobile alla corte di Mantova. Lancerà una maledizione contro il Duca e il suo buffone, per essersi presi gioco di sua figlia.

Indossa un completo scuro con giacca, gilet e pantalone elegante. Infine, una mantella in velluto color bordeaux con i bordi decorati da pelliccia, e un cappello con piume dello stesso colore della mantella. Ai piedi indossa eleganti scarpe nere lucide.



CONTESSA DI CEPRANO: È la prima attrice della compagnia che interpreta due diversi personaggi: il primo è la sposa del Conte di Ceprano. Una donna affascinante, invitata alla festa alla corte di Mantova, durante la quale è corteggiata dal Duca.

La Contessa indossa una lunga mantella di tulle fuxia con decorazioni di piume, un abito nero lungo in stile anni '20 con un soprabito smanicato decorato con frange e paillettes. Ai piedi, indossa eleganti scarpe nere con il tacco. I capelli sono raccolti e decorati da un grande fiore rosso.



MADDALENA: Il secondo ruolo interpretato dalla prima attrice della compagnia è Maddalena, la sorella e complice di Sparafucile. Una bella ragazza che ama danzare e che spesso collabora con il fratello ad attività illecite. Scoprirà che l'incanto dell'amore è molto più forte dell'attrazione del denaro che si può guadagnare.

Indossa una lunga vestaglia di raso lucido rosso, con un abito smanicato color rosso fragola, lungo fin sopra al ginocchio. Ai piedi, indossa delle scarpe rosse con il tacco, e i capelli sono raccolti e decorati da grandi piume.



GIOVANNA: È il mimo della compagnia che interpreta diversi ruoli muti fra cui quello della custode di Gilda. Giovanna è l'unica persona che sta sempre accanto a Gilda, incaricata da Rigoletto di prendersi cura di lei, di controllarla e tenerla lontana dagli uomini. Però anche lei si farà incantare dal Duca e lo lascerà entrare in casa.

Giovanna indossa un cappotto in panno nero con il collo di pelliccia e i guanti. In testa indossa un cappello a falda larga nero. Ai piedi, indossa eleganti scarpe nere.



BORSA: È l'attor giovine della compagnia che impersona un cortigiano di Mantova, il fido braccio destro del Duca, colui che raccoglie le sue confessioni più segrete e lo aiuta nei momenti di difficoltà. È disposto anche a mentire per lui.

Indossa una giacca lucida color senape, leggermente svasata lungo i fianchi, chiamata farsetto. Sotto, dei pantaloni fino al ginocchio e calzamaglia giallo-senape. Al collo indossa una gorgiera, cioè un colletto pieghettato tipico dell'abbigliamento aristocratico.



CONTE DI CEPRANO: È l'attore spalla drammatica della compagnia che impersona un nobile alla corte di Mantova. Un uomo tutto d'un pezzo, nobile e ricco; non sopporta gli sgarbi e le provocazioni, si arrabbia molto quando viene preso in giro da Rigoletto.

Indossa un completo simile a quello di borsa, con farsetto arancione e nero. Sotto, i pantaloni e la calzamaglia sono arancioni.

I LUOGHI DI RIGOLETTO

CASA DI RIGOLETTO

Incredibile, sappiamo dove abita Rigoletto! La casa del buffone della corte del Duca di Mantova si trova in Piazza Sordello, a pochi passi da Palazzo Ducale.

ROCCHETTA DI SPARAFUCILE

Appena fuori dal centro cittadino, sulla sponda sinistra del Lago di Mezzo si trova l'inquietante locanda di Sparafucile, ambientazione principale dell'ultima parte dell'opera.

PALAZZO DUCALE

Palazzo Ducale è la casa del Duca di Mantova dove sono ambientate le prime scene dell'opera, in occasione della grande festa.

PALAZZO TE

Uno dei più belli, sfarzosi e regali palazzi della città di Mantova. Palazzo Te è stato anche scelto come luogo per il film "Rigoletto a Mantova". Il palazzo era stato realizzato da Giulio Romano per il principe Federico II Gonzaga come luogo per il riposo e per i fastosi ricevimenti.

IL TEATRO ALL'ITALIANA

Un tempo l'opera lirica veniva rappresentata solo nei palazzi reali e nobiliari, perciò era riservata solo a pochissime persone. Il popolo inizia a godere di questa nuova forma di spettacolo solo dopo l'apertura del primo teatro d'opera, che nasce a Venezia nel 1637 (più di 300 anni fa!). Da questo coraggioso gesto, iniziano poi ad essere costruiti molti altri teatri d'opera a Roma, Napoli, Firenze, Torino e Parma.

Ben presto tutti iniziano ad apprezzare l'opera e ad andare a teatro per vederla e ascoltarla. Tra il 1600 e il 1700 nasce una nuova tipologia di edificio teatrale chiamato "teatro all'italiana". Questa struttura diventa d'esempio per tantissimi teatri d'opera (non solo in Italia, ma in tutta Europa!).

La caratteristica principale di questo teatro era la disposizione del pubblico che veniva diviso in base allo strato sociale di appartenenza. I più ricchi erano proprietari dei palchi, ossia delle piccole stanze che si affacciano sulla sala principale, dove si trova il palcoscenico sul quale si esibiscono i cantanti.

L'orchestra viene collocata in uno spazio più basso rispetto al palcoscenico, così da permettere al pubblico di vedere cosa accade in scena.

Il palcoscenico diventa anche molto più grande, proprio per ospitare i tanti macchinari e le scene che diventano sempre più imponenti.

Dove adesso si trova la "platea" (quell'enorme distesa di poltrone che stanno davanti al palcoscenico) un tempo le persone potevano assistere allo spettacolo acquistando un biglietto e rimanendo per tutto il tempo in piedi, oppure su qualche scomoda panca.

Nei palchi più alti si trova il "loggione" dove un tempo prendeva posto il pubblico più povero, come ad esempio i giovani, che solitamente, per riuscire a vedere lo spettacolo, dovevano stare in piedi.

Il teatro era un importante luogo di ritrovo, dove gli ospiti potevano chiacchierare, mangiare, ascoltare un po' di musica e giocare d'azzardo non solo nei palchi, ma anche nel "foyer" che si trova all'entrata del teatro e nei "ridotti", che erano delle grandi stanze utilizzate di solito per mangiare e bere.

I LUOGHI DEL TEATRO

Platea: spazio che si trova davanti al palcoscenico dove si siede il pubblico.

Foyer: è l'atrio del teatro e accoglie il pubblico prima dello spettacolo e durante gli intervalli.

Sala prove: spazio dove si svolgono le prove degli spettacoli.

Palchi: nei teatri “all’italiana”, lungo le pareti del teatro sono disposti i palchi. Sono delle “stanze” che si affacciano sulla platea.

Galleria o loggione: zona posizionata sopra ai palchi con poltroncine dove gli ospiti possono vedere lo spettacolo.

Quinte: elementi in stoffa che vanno dal pavimento alla graticcia. Servono per nascondere il retropalco e per dividere le entrate in scena degli artisti.

Graticcia: è il soffitto sopra al palcoscenico, dove si appendono le luci, le scene, i fondali per gli spettacoli.

Sipario: tenda di velluto che nasconde il palcoscenico alla vista del pubblico. Si apre ad inizio spettacolo.

Palcoscenico: spazio dove si svolge lo spettacolo.

Retropalco: è lo spazio dietro le quinte e il fondale. Prima dello spettacolo può essere utilizzato per la costruzione delle scene. Durante lo spettacolo utilizzano questo spazio i tecnici, come macchinisti, attrezzisti, sarte, elettricisti, regista, coreografo e direttore di scena.

Buca dell’orchestra: è lo spazio tra il palcoscenico e la platea riservato all’orchestra che suona dal vivo.

LE PROFESSIONI DEL TEATRO

Direzione: il direttore amministrativo si occupa della gestione economica del teatro. Quello artistico crea le stagioni musicali e teatrali e cura i rapporti con gli artisti e le istituzioni. Il direttore della produzione segue le fasi di realizzazione dello spettacolo e coordina i tecnici che vi lavorano. Quello della comunicazione promuove le attività del teatro.

Sovrintendente: prende le decisioni più importanti per gestire il teatro.

Orchestra: l’insieme dei musicisti che suona durante lo spettacolo.

Cantanti: coloro che cantano nell’opera. Possono avere diverse vocalità: basso, baritono, tenore, contralto, mezzosoprano o soprano.

Direttore d’orchestra: dal podio guida i musicisti che compongono l’orchestra e i cantanti.

Regista: sceglie e dirige tutto ciò che riguarda lo spettacolo (testo, attori, scenografie, luci e costumi).

Attore: interpreta uno dei personaggi dello spettacolo.

Ballerina: racconta delle storie con delle coreografie.

Coreografo: crea la coreografia, ossia i movimenti che compongono una danza.

Scenografa: immagina e realizza le scenografie.

Direttrice di scena: è la responsabile dello svolgimento dello spettacolo come i cambi di scenografia e l'entrata in scena degli attori.

Costumista: immagina e crea i costumi per gli spettacoli e guida i sarti nella loro realizzazione.

Tecnici di palcoscenico: sono gli addetti alle luci, alle macchine e ai "rumori" che arricchiscono gli spettacoli.

RIGOLETTO. I MISTERI DEL TEATRO

Da Rigoletto. Musica di Giuseppe Verdi. Libretto di Francesco Maria Piave.

Direttore

Cesare Della Sciucca

Regia

Manuel Renga

Scene e costumi

Aurelio Colombo

Assistente alla regia

Sara Dho

Assistente a scene e costumi

Mara Ratti

Orchestra 1813

Nuovo allestimento

Adattamento musicale e drammaturgico a cura di AsLiCo

Produzione AsLiCo

in coproduzione con Bregenzer Festspiele

Opera domani – XXIV edizione,